



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.76

martedì 18 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" + Cd "Fronti di Pace" € 5,90; l'Unità + Cd "Ibrahim Ferrer" € 6,80; l'Unità + Cd "Eliaides Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compadre Segundo" € 6,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Fratelli e sorelle d'Europa, un saluto dal movimento per la pace americano. Noi esistiamo, noi stiamo diventando



ogni giorno più forti. Noi siamo coloro che senza guerre e senza violenza hanno liberato il Sudafrica di Mandela

e posto fine all'apartheid. Noi stiamo ancora tentando di impedire questa guerra». Reverendo Jesse Jackson

Bush contro le Nazioni Unite va alla guerra totale Berlusconi contro Ciampi va alla guerra di Bush

Ultimatum a Saddam: esilio entro 48 ore o attacchiamo. Gli ispettori dell'Onu abbandonano l'Iraq
Contro Blair si dimette il ministro Cook. Palazzo Chigi dice sì a basi e sorvoli. L'Ulivo: scelta grave

UN MALEDETTO IMBROGLIO

Antonio Padellaro

Caro George, apprezzo e approvo le conclusioni del vertice sulle Azzorre. Caro Silvio, ti sei schierato con noi e noi non lo dimentichiamo. A poche ore dall'inizio della guerra all'Iraq, è uno scambio di messaggi che, almeno, ha il pregio di farla finita con le bugie, con le ambiguità, con la miserevole tecnica del qui lo dico e qui lo nego, adottata dal premier italiano per tirare a campare qualche settimana in più. Il momento della verità viene per tutti. Con la rude franchezza del cowboy, George W. Bush, un attimo prima di dare l'ultimatum a Saddam, l'ha dato a Berlusconi: basta con le buffonate, dicitte da che parte stai. E Berlusconi ha dovuto «apprezzare» e «approvare» i risultati di un summit da cui lui è stato tenuto fuori. Sembra la scena di un brutto film americano. Silvio non ho capito, dillo più forte che hai apprezzato e approvato, dai voglio sentirlo meglio. Bravo Silvio, bene così, noi non lo dimenticheremo... Silvio, è il presidente del Consiglio italiano. Da italiani ci sentiamo umiliati per come si fa, e ci fa trattare.

Dopo aver comunicato al mondo intero che lui apprezza e approva la guerra di Bush fuori dall'Onu e contro l'Onu, adesso Berlusconi ha molte spiegazioni da dare. Al presidente della Repubblica, prima di tutto. Venerdì 14 marzo il premier sale al Colle accompagnato dal vice Fini e dal ministro degli Esteri Frattini.

SEGUE A PAGINA 31

BUSH RISCHIA TUTTO

Siegmond Ginzberg

«Saddam vattene o sarà guerra», dice Bush. Questo il succo del discorso tv in prime time di ieri notte (2 del mattino in Italia) anticipato dalla Casa Bianca. «Baghdad non è un posto sicuro dove trovarsi questo momento», l'understatement del suo portavoce. Gli lasciano 48 ore per far fagotto. Ma, più ancora che come un vero ultimatum, suona come una dichiarazione di inizio delle ostilità, da parte di chi ha già dato l'ordine di attacco, qualunque sia la risposta. «Bush non poteva più aspettare. Ulteriori rinvii avrebbero comportato rischi inaccettabili: il rischio che Saddam Hussein decidesse di disarmare davvero», l'acido commento di un lettore americano in una lettera pubblicata dal Los Angeles Times.

«L'unico modo per evitare le gravi conseguenze sarebbe che Saddam Hussein se ne andasse», ha ripetuto ieri il segretario di Stato Colin Powell. «Anche i bambini sanno che questo tipo di proposta non porta da nessuna parte», la risposta da Baghdad, per bocca del ministro degli Esteri Naji Sabri. Era stato, si dice, anche il messaggio fattogli pervenire in extremis da Vladimir Putin, tramite il presidente della Duma Gennady Slezenev, a colloquio a tu per tu col rais lo scorso 10 maggio. Se Saddam da questo orecchio non ci sente, avevano anche riprovato a trasmetterlo con una formulazione diversa a chi gli sta intorno. Washington ha ora una lista di una decina di personalità e stretti familiari che dovrebbero lasciare l'Iraq assieme a Saddam.

SEGUE A PAGINA 2



Soldati americani del 101° battaglione nel deserto del Kuwait

Foto Jason Reed/Reuters

WASHINGTON Ancora 48 ore e poi un diluvio di bombe si abatterà sull'Iraq. Bush dichiara la guerra. L'ha pianificata con Blair e Aznar, nel vertice delle Azzorre, e l'annuncia al mondo davanti alle telecamere delle Tv americane. È una guerra contro l'Onu, contro l'Europa. Una guerra che trova il sostegno del governo italiano, che si appresta a chiedere al

Parlamento il via libera agli americani per l'utilizzo delle basi e dello spazio aereo. E Bush scrive a Berlusconi per ringraziarlo. L'opposizione unita annuncia battaglia. La guerra contro Saddam provoca i primi guai seri per Tony Blair: ieri si è dimesso il ministro Cook.

ALLE PAGINE 2-10



Presidenza Ue

«Chi è contro l'Onu è fuori dall'Europa»

SERGI A PAGINA 7

Pannella

Si può ancora impedire la guerra

A PAGINA 10

Milano, i fascisti tornano ad uccidere

Agguato a un giovane di un centro sociale. La polizia manganella i suoi amici: decine di feriti

Oreste Pivetta

MILANO Una brutta notte a Milano con un morto assassinato, due feriti gravi e poi una serie di contusi, malmenati, feriti, figli di nessuno. Perché se si sa del povero Davide Cesare, accoltellato dai nazifascisti, e dei suoi amici sopravvissuti all'agguato, se si capisce come siano andate le cose poco prima della mezzanotte.

SEGUE A PAGINA 12

ALLE PAGINE 12-14

Il commento

Una città che ha seminato violenza

DALLA CHIESA A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo
Pugni savoirdi

Man mano che si avvicina la fine di ogni speranza di pace, cresce la vergogna per quello che fanno e non fanno Berlusconi e la tv da lui controllata. Risse sentimentali e pettegolezzi condominiali continuano a occupare ore e ore di programmazione televisiva. In più, infuria il virus Savoia: tre persone che vengono ad accrescere scandalosamente il tasso di stupidità nazionale. Ed è questo il motivo che li rende particolarmente pericolosi, soprattutto dal punto di vista televisivo. Non c'è ora, o programma, o telegiornale in cui qualcuno non ci raggiugli sulle gaffe di questa famigliola miliardaria e ignorante che avrebbe dovuto avere almeno il buon gusto di imparare qualche frase della lingua italiana, oppure di starsene zitta, o, ancora meglio, di tornarsene all'estero e venire in Italia solo in incognito e dopo un corso di studi. Abbiamo dovuto sentire di che lignaggio sono i dignitari al seguito nel servizio di Enrico Lucci delle Jene, insultato e picchiato a Napoli da energumini savoirdi. Mentre i neoborbonici protestavano contro l'Unità d'Italia, con un secolo e mezzo di ritardo e comunque con più ragioni del ministro e capo della Lega Umberto Bossi.

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00, Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

MASSIMO

D'ALEMA

LA POLITICA AI TEMPI DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il mondo globalizzato ha bisogno della politica e non può essere affidato al dominio dell'economia e del mercato.

Manni

IN LIBRERIA € 5,00

Tel. e fax 0832/220977 - 230373 - pieromaria.esposito@libero.it

DOMANI

UN MONDO POSSIBILE

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI